

Parla l'assessore Croppi

«Dopo il Futurismo, la notte della Luna»

BRUNELLA BOLLOLI

■ ■ ■ Alla faccia di chi contesta all'amministrazione capitolina un'indigestione di manifestazioni "futuriste" e cerca a tutti i costi di affibbiare una lettura esclusivamente fascista al movimento fondato un secolo fa da Filippo Tommaso Marinetti, Umberto Croppi, l'istrionico assessore alla Cultura del Comune di Roma, risponde che non poteva andare meglio di così. L'altra sera, nonostante il freddo, erano in tanti nelle piazze del centro a vivere gli eventi futuristi, uno spettacolo per tutti e per tutte le età.

Bilancio positivo, quindi?

«Direi al di sopra di ogni aspettativa. Non solo come quantità, mi dicono gli esperti che hanno circolato oltre 400mila persone, ma anche per la qualità. C'era un clima di serena partecipazione, di gente contenta».

Lei aveva lanciato il progetto appena nominato assessore da Alemanno. Ci avete lavorato molto?

«Devo dire che si è trattato di una sperimentazione riuscita bene. Io mi sono affidato a un regista di cui ho grande fiducia, Giancarlo Cauteruccio, ma anche per lui era (...)

segue a pagina 49

(...) un po' la prima volta. Su un terreno innovativo come questo sei su un crinale dal quale è facile scivolare, invece il livello è stato buono. Poi, è chiaro: con Brian Eno andavamo sul sicuro, infatti c'era la fila per sentirlo. Anche la mostra al Mattatoio è un esperimento d'avanguardia di cui abbiamo sentito giudizi positivi, quella delle Scuderie è quella di taglio più storico, dà un approccio più serio».

Alla fine, nonostante la cancellazione della Notte bianca di veltroniana memoria, avete creato una notte bianca futurista. Giusto?

«Sì. E il 16 maggio ci sarà la Notte bianca dei musei, di cui già abbiamo dato un assaggio a Natale, ma anche sul futurismo ci saranno ancora molti appuntamenti, ad esempio all'Auditorium. Poi ci sarà una mostra già avviata insieme all'Areonautica e alla facoltà di Architettura. Poi c'è un discreto calendario di spettacoli teatrali, alle biblioteche ci sono presentazioni

di libri e il 3 marzo al PalaeXPò ci sarà una cena futurista con Antonello **Comma** e le Giubbe rosse di Firenze».

Allora hanno ragione quelli che dicono che a Roma c'è un'indigestione di spettacoli sul Futurismo...

«Vorrei tranquillizzarli: non siamo ossessionati da Marinetti né dalla rievocazione storica del suo movimento. Ma questo centenario è una metafora che ci ha consentito di approfondire una cultura innovativa che, oltretutto, non ha confini ana-

grafici né sociali, però sto pensando a qualcosa anche per Capodanno».

Significa niente più concertone ai Fori?

«No. Oltre al concerto rock, che va molto bene, sto pensando a eventi come la notte del 20 febbraio, con giochi di luce e colori in un'altra piazza di Roma».

Altre manifestazioni in programma?

«A luglio, per i 40 anni dello sbarco sulla Luna, ci sarà la Notte dell'Allunaggio con la

voce di Tito Stagno e tutti i filmati della diretta dell'epoca. Sarà una cosa unica per la città».

Che fine ha fatto la collaborazione annunciata con l'ex assessore di sinistra Nicolini?

«C'eravamo incontrati perché lui stava lavorando proprio su una pièce futurista, che poi però non è entrata in cartellone, ma c'è un dialogo aperto con Nicolini e non è escluso che il suo lavoro sia poi inserito nel corso dell'anno». **Parliamo dei tagli alla cultura. Alcuni municipi lamentano carenza di fondi. Cosa risponde?**

«Stiamo valutando il bilancio in questi giorni che poi andrà in consiglio comunale dove avrà un'ampia discussione. Quindi c'è ancora tempo per fare correttivi. La cultura, comunque, ha avuto confermato il finanziamento per tutte le istituzioni culturali, mentre il taglio è stato sulla programmazione.

Stiamo lavorando con gli sponsor. Ma per l'Estate romana siamo certi di avere fondi per tutti i municipi. Ma ci vuole una gestione oculata dei soldi».

Cioè dovete tirare la cinghia?

«L'abbiamo già fatto. Pensi che per il futurismo abbiamo speso un quinto della Notte Bianca».

Però sul Teatro dell'Opera la situazione finanziaria è drammatica e ora si parla di un ricambio gestionale.

«Bisogna cambiare sovrintendente. Lunedì ci sarà un incontro con il sindaco Alemanno, non posso anticipare nulla sulle nomine».

Via Craxi si farà. Ma cosa risponde a quelli che chiedono a gran voce anche via Almirante?

«Dico che anche per Almirante è tutto pronto. Nella prossima commissione toponomastica, a marzo, affronteremo la questione».

La città che vive

«Notte futurista anche a Capodanno»

L'assessore Croppi: oltre al concerto penso a un nuovo evento "in stile Marinetti". Via Almirante? Ci sarà





GIOCHI DI LUCE IN CENTRO

Un'immagine di piazza del Popolo, venerdì sera, avvolta in un fascio di luce verde *Foto Omni*



Umberto Croppi